

SENATO DELLA REPUBBLICA

VIII LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

420° RESOCONTO

SEDUTE DI VENERDÌ 23 APRILE 1982

I N D I C E**Commissioni permanenti e Giunte**

1 ^a - Affari costituzionali	<i>Pag.</i>	3
7 ^a - Istruzione	»	6

Commissioni speciali

Terremoto	<i>Pag.</i>	13
---------------------	-------------	----

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

VENERDÌ 23 APRILE 1982

Presidenza del Presidente
MURMURA*Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Sanza.**La seduta inizia alle ore 9,55.***IN SEDE DELIBERANTE****« Modifiche ai livelli retributivi di talune qualifiche della polizia di Stato » (1850)**, d'iniziativa dei senatori Pavan ed altri

(Discussione e approvazione con modificazioni)

Riferisce sul provvedimento in titolo il senatore Pavan il quale dà ragione dei motivi che hanno reso necessario proporre modifiche alla legge n. 121 del 1981, sulla riforma della polizia, per gli aspetti relativi ai livelli retributivi di talune qualifiche della polizia di Stato.

Conclude quindi preannunciando, anche a nome del senatore Flamigni, la presentazione di emendamenti sostitutivi agli articoli 1, 2, 4, 5 e 6 nonché proponendo la soppressione dell'articolo 3 ed alcuni emendamenti aggiuntivi.

Apertosi il dibattito, il senatore Flamigni osserva che con le norme illustrate dal relatore Pavan viene integrata la riforma della polizia sanando problemi pendenti che riguardano agenti ed assistenti. Il senatore Flamigni coglie l'occasione anche per invitare fermamente il Governo a non favorire iniziative di carattere settoriale, che comportano sempre la necessità di misure risanatrici e di completamento, ma di adottare coerentemente iniziative organiche riguardanti tutti i corpi di polizia. Messo quindi in rilievo che lungo la riviera romagnola si sono registrati allarmanti episodi di crimi-

nalità tendenti in particolare a danneggiare operatori del settore turistico, sollecita il Governo ad adottare le misure occorrenti perchè il preoccupante fenomeno venga prontamente represso. Chiesti quindi chiarimenti al Governo sulla fondatezza delle notizie per le quali l'Arma dei carabinieri starebbe attuando un servizio parallelo a quello attualmente svolto dalla polizia di Stato tramite la chiamata del numero telefonico 113, afferma che, avuto riguardo al fatto che la stessa riforma prevede sale operative in comune tra le varie forze di polizia, tali irrazionali propositi non debbono avere seguito concreto.

Il senatore Vittorino Colombo è d'accordo sul merito delle norme illustrate dal relatore Pavan pur nutrendo talune perplessità sulla formulazione degli emendamenti preannunciati, e segnala in particolare le conseguenze sui potrebbe dar vita l'applicazione, nell'attuale testo, dell'articolo aggiuntivo 3-bis in tema di copertura di posti nel ruolo degli ispettori. Fatto quindi riferimento al lavoro non sempre agevole svolto dalla Commissione per l'esame degli schemi dei decreti delegati attuativi della riforma della polizia lamenta la esiguità dei tempi lasciati a disposizione della Commissione stessa e sottolinea che comunque non è affatto positivo che nelle leggi di delega vengano fissate scadenze non realistiche ai fini di un proficuo ed approfondito lavoro.

Conclude auspicando che l'amministrazione dell'Interno abbia una visione complessiva ed unitaria dei propri adempimenti sicchè, curati giustamente gli aspetti afferenti al personale, vi sia altrettanta diligenza nella fase della funzionalità operativa.

Dopo la replica del relatore Pavan — che tra l'altro sottolinea l'impegno complessivo del Senato circa l'attuazione della riforma della polizia — il sottosegretario Sanza osserva che sta prendendo avvio l'attività di una nuova polizia la quale, nel riconoscimento di quanto finora è stato proficuamen-

te assolto, dovrà far fronte alle nuove esigenze che emergono nella società democratica. Dopo avere espresso il proprio ringraziamento alla Commissione per avere accolto anche le esigenze transitorie connesse al funzionamento del Dipartimento di polizia, il rappresentante del Governo rassicura il senatore Flamigni che l'azione criminosa esplosa sulle coste della Romagna è attentamente seguita dal Governo. Ai sindaci di Cattolica, Riccione e Rimini (che saranno ricevuti al Ministero dell'interno) verrà data assicurazione circa il rafforzamento con nuovi contingenti delle forze operanti già *in loco*. Invita comunque a tener presente che la sola celebrazione del processo « Moro » comporta l'impiego giornaliero di 1.500 uomini.

Conclude convenendo con l'opportunità, sottolineata dal senatore Flamigni, di trasferire anche in sede provinciale le iniziative per il coordinamento tra le forze di polizia.

Dopo che il presidente Murmura ha evidenziato gli aspetti positivi della normativa all'esame ed espresso il proprio ringraziamento al rappresentante del Governo per le espressioni da lui rivolte alla Commissione, si passa alla discussione degli articoli.

Intervenuti i senatori Flamigni e Vittorino Colombo, nonché il relatore Pavan, viene approvato l'articolo 1 nel testo da quest'ultimo proposto.

Senza discussione viene approvato l'articolo 2 nel testo indicato dal relatore.

Viene pure approvato un articolo aggiuntivo 2-bis relativo alle procedure per le assunzioni di allievi agenti. Su tale articolo aggiuntivo intervengono il presidente Murmura il senatore Vittorino Colombo nonché il senatore Flamigni, secondo il quale la proroga delle vecchie procedure per le assunzioni delle guardie della polizia di Stato, introdotta appunto dall'articolo 2-bis, deve avere carattere eccezionale e non dovrà in futuro ripetersi.

Su proposta del relatore Pavan viene quindi approvata la soppressione dell'articolo 3.

Sempre su proposta del relatore Pavan viene approvato, dopo interventi del senatore Flamigni (favorevole alla norma ri-

guardante la copertura di 300 posti nel ruolo degli ispettori ma fermo nell'invitare il Governo a respingere tutte le raccomandazioni che fossero pervenute a sostegno dei vari candidati), e del sottosegretario Sanza (che assicura come l'amministrazione della polizia respinge ogni eventuale sollecitazione nel senso indicato dal senatore Flamigni), l'articolo aggiuntivo 3-bis.

Su proposta del relatore Pavan viene quindi approvato un emendamento sostitutivo dell'intero articolo 4.

È pure approvato l'articolo aggiuntivo 4-bis sempre proposto dal relatore Pavan.

Si passa all'articolo 5, relativo alla copertura.

Il relatore Pavan propone un testo sostitutivo, aderente al parere della 5^a Commissione permanente.

La nuova formulazione viene approvata con un subemendamento, volto a precisare l'entità della spesa, proposto dal presidente Murmura.

È quindi approvato anche l'articolo 6, relativo alla tabella di equiparazione tra le qualifiche ed i gradi degli appartenenti alla polizia di Stato con quelle del personale delle altre forze di polizia, con un emendamento sostitutivo proposto dal relatore Pavan.

Con l'astensione del senatore Marchio viene quindi approvato il disegno di legge nel suo complesso.

IN SEDE REFERENTE

« **Ordinamento del governo locale** » (19-Urgenza), d'iniziativa dei senatori Signorello ed altri

« **Nuovo ordinamento delle autonomie locali** » (177-Urgenza), d'iniziativa dei senatori Cossutta ed altri

« **Nuovo ordinamento dei poteri locali** » (206-Urgenza), d'iniziativa dei senatori Cipellini ed altri

« **Riforma delle autonomie locali** » (598), d'iniziativa dei senatori Malagodi e Fassino

DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. — « **Soppressione dell'ente autonomo territoriale Provincia: modifica degli articoli 114, 118, 119, 128, 132, 133 e della VIII disposizione finale e transitoria del-**

la Costituzione; abrogazione dell'articolo 129 della Costituzione » (1789), d'iniziativa dei senatori Gualtieri ed altri
(Rinvio del seguito dell'esame)

Intervengono sull'*iter* dei disegni di legge in titolo il senatore Marchio (il quale chiede un breve rinvio, stante la concomitanza dei lavori in Aula), il presidente Murmura (che, dopo aver lamentato l'ormai lunga serie di rinvii registrati nel corso dell'esame dei provvedimenti suddetti, fa presente la esigenza di procedere, nella prossima setti-

mana, all'esame degli articoli del testo elaborato dalla Sottocommissione), i senatori Flamigni, Bonifacio e Berti (il quale esprime scetticismo sulla possibilità di definire la normativa in esame, stante la mancanza di una coerente e concorde volontà in tal senso dei Gruppi di maggioranza).

Dopo ulteriori interventi del presidente Murmura e del senatore Mazza sui lavori della Commissione, il seguito dell'esame è infine rinviato.

La seduta termina alle ore 11,40.

ISTRUZIONE (7^a)

VENERDÌ 23 APRILE 1982

Seduta antimeridiana

Presidenza del Presidente
BUZZI

Intervengono il ministro della pubblica istruzione Bodrato e il sottosegretario di Stato per lo stesso dicastero Falcucci.

La seduta inizia alle ore 10.

IN SEDE DELIBERANTE

« Revisione della disciplina del reclutamento del personale docente della scuola materna, elementare, secondaria ed artistica, ristrutturazione degli organici, adozione di misure idonee ad evitare la formazione di precariato e sistemazione del personale precario esistente » (1112-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

« Inquadramento nei ruoli del personale dell'amministrazione centrale e dell'amministrazione scolastica periferica della pubblica istruzione di personale non insegnante delle istituzioni scolastiche » (1430), approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame degli articoli del disegno di legge n. 1112-B, sospeso ieri: si passa all'articolo 24.

Il senatore Ulianich, preannuncia il voto contrario del Gruppo della sinistra indipendente, in quanto ritiene che l'immissione in ruolo degli insegnanti supplenti della scuola materna statale debba avvenire attraverso un ordinario concorso.

Viene quindi posto in votazione l'articolo 24 che è approvato. Parimenti approvato risulta l'articolo 25, riguardo al quale il senatore Ulianich, rifacendosi alle motivazioni testè addotte, preannuncia il voto contrario della Sinistra indipendente.

Risultano altresì approvati gli articoli 26, 27 e 28. Dopo alcune richieste di chiarimenti da parte del senatore Ulianich forniti dal relatore Saporito, risulta approvato anche l'articolo 29.

In merito all'articolo 30, la senatrice Conterno degli Abbati chiede delucidazioni circa l'emendamento apportato dalla Camera concernente la decorrenza giuridica dell'immissione in ruolo degli insegnanti incaricati nella scuola elementare statale: le vengono fornite dal relatore Saporito e dal rappresentante del Governo, che sottolineano la necessità di equiparazione di tutte le categorie, ai fini della ricostruzione della carriera. L'articolo risulta quindi approvato.

È posto quindi in votazione l'articolo 31, riguardo al quale la senatrice Conterno degli Abbati, espresse alcune perplessità circa la data di immissione in ruolo degli insegnanti supplenti della scuola elementare statale, preannuncia l'astensione del Gruppo comunista. L'articolo risulta approvato.

Parimenti approvato risulta l'articolo 32, nonché gli articoli 33 e 34.

Si passa all'articolo 35; il senatore Maravalle ne chiede l'accantonamento, rilevando le correlazioni con le decisioni assunte sull'articolo 23. La Commissione conviene

Risulta poi accantonato l'articolo 36. Approvati risultano invece gli articoli 37 (riguardo al quale il senatore Ulianich annuncia ugualmente il voto contrario del proprio Gruppo) e 38 (in merito al quale la senatrice Conterno Degli Abbati preannuncia l'astensione del Gruppo comunista).

La Commissione prende atto dell'approvazione senza modifiche da parte della Camera del successivo articolo 39, mentre approva il successivo articolo 40, nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

Si passa all'articolo 41: la Commissione conviene di accantonarlo, su richiesta del relatore Saporito, dati i riferimenti ivi contenuti al precedente articolo 35, ugualmente accantonato.

Risulta invece approvato l'articolo 42.

In riferimento all'articolo 43, il senatore Bevilacqua osserva come con tale norma si finisca col porre in essere una sanatoria dalle conseguenze — a suo avviso — oltremodo negative, mentre la senatrice Conterno Degli Abbati chiede delucidazioni sulle garanzie riservate ai docenti di educazione fisica perdenti posto. Chiarimenti vengono forniti dal relatore Saporito e dal sottosegretario di Stato Falcucci che dà assicurazione circa l'impegno del Governo ad affrontare le questioni più scottanti dell'insegnamento dell'educazione fisica. L'articolo è accantonato.

Si accantona poi l'articolo 44, su richiesta del senatore Maravalle, così come l'articolo 45.

La Commissione approva i successivi articoli 46 e 47. La Commissione prende quindi atto che all'articolo 48 la Camera dei deputati non ha apportato modifiche. Sono quindi approvati i successivi articoli 49 e 50.

Ugualmente approvato risulta l'articolo 51, con l'astensione, preannunciata dalla senatrice Conterno Degli Abbati, dei senatori del Gruppo comunista. Approvato risulta altresì l'articolo 52, così come l'articolo 53. Su richiesta del senatore Maravalle, la Commissione conviene poi sull'accantonamento del successivo articolo 54. Approvati risultano gli articoli 55 e 56, dopo una richiesta di chiarimenti della senatrice Conterno Degli Abbati.

Su richiesta del senatore Maravalle, la Commissione conviene sull'accantonamento dei successivi articoli 57 e 58. Risultano invece approvati gli articoli 59, 60, 61, 62, 63 e 64.

Si prende atto quindi che la Camera non ha apportato modifiche al successivo articolo 65; e quindi si passa all'esame dell'articolo 66, riguardo al quale il senatore Ulianich presenta il seguente ordine del giorno:

« La 7ª Commissione permanente del Senato,

considerato che per l'espletamento del concorso riservato ai presidi incaricati sono prevedibili tempi lunghi, mentre il concorso ordinario a posti direttivi nella scuola secondaria è già espletato,

invita il Governo a tener conto, nell'applicazione dell'articolo 66 del disegno di legge n. 1112-B, delle più che legittime esigenze dei vincitori del concorso ordinario a posti direttivi nella scuola secondaria ».

0/1112-B/5/7

ULIANICH, CONTERNO DEGLI ABBATI

Dopo un breve intervento del senatore Schiano che, pur dichiarando di condividere in una certa misura le preoccupazioni espresse dal senatore Ulianich, osserva come tuttavia si manifestino anche esigenze di segno opposto, il sottosegretario di Stato Falcucci, rilevato che, in questa materia, il Governo non può non attenersi a quanto normativamente disposto, dichiara tuttavia di accogliere come raccomandazione l'ordine del giorno presentato.

L'articolo risulta quindi approvato.

Dopo che la Commissione ha preso atto dello stralcio operato dalla Camera dei deputati dell'articolo 62 (nel testo del Senato), risultano approvati gli articoli 67 (già 63 nel testo del Senato) e 68. Risultano invece accantonati gli articoli 69 e 70.

Approvato il successivo articolo 71, mentre la Commissione prende atto della mancanza di modifiche apportate dalla Camera dei deputati all'articolo 72. Approvato risulta altresì l'articolo 73.

In merito all'articolo 74, il senatore Mascagni osserva come tale norma, che proroga sino all'inizio dell'anno scolastico 1985-1986 il termine previsto dall'articolo 70, primo comma, della legge 11 luglio 1980, n. 312, in materia di opzioni, non risulti di alcuna utilità alla soluzione del grave problema che affligge i conservatori italiani i quali risultano non in grado attualmente di produrre un adeguato numero di musicisti. Preannuncia pertanto l'astensione del Gruppo comunista nella votazione dell'articolo, auspicando peraltro l'intesa tra il Ministro della pubblica istruzione e quello del turismo e spettacolo per la ricerca di soluzioni più idonee. Dopo un breve intervento del relatore Saporito, che rileva come la soluzione adottata in via transitoria nel provvedimento appaia la più idonea data la complessità della questione, e del rappresentante del Gover-

no che ribadisce la transitorietà della norma in attesa di una più organica riforma del sistema, viene posto in votazione l'articolo 74 che risulta approvato. La Commissione prende atto che la Camera non ha apportato modifiche al successivo articolo 75.

Su richiesta del senatore Maravalle, con l'assenso della Commissione il presidente Buzzi rinvia il seguito dell'esame degli articoli.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente Buzzi avverte che la Commissione tornerà a riunirsi nel pomeriggio di oggi, alle ore 15, con lo stesso ordine del giorno della seduta antimeridiana.

La seduta termina alle ore 11,35.

Seduta pomeridiana

Presidenza del Presidente

BUZZI

Intervengono il ministro della pubblica istruzione Bodrato ed il sottosegretario di Stato allo stesso dicastero Falcucci.

La seduta inizia alle ore 16,35.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Revisione della disciplina del reclutamento del personale docente della scuola materna, elementare, secondaria ed artistica, ristrutturazione degli organici, adozione di misure idonee ad evitare la formazione di precariato e sistemazione del personale precario esistente** » (1112-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

« **Inquadramento nei ruoli del personale dell'amministrazione centrale e dell'amministrazione scolastica periferica della pubblica istruzione di personale non insegnante delle istituzioni scolastiche** » (1430), approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito della discussione; approvazione con modificazioni del disegno di legge n. 1112-B e assorbimento del disegno di legge n. 1430)

Riprende l'esame del disegno di legge numero 1112-B, sospeso nella seduta antime-

ridiana; la Commissione prende in considerazione gli articoli accantonati.

In sede di articolo 35, il sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione dichiara che il Governo, particolarmente sensibile all'esigenza di una rapida entrata in vigore della normativa in discussione, ed al fine di facilitare l'iter di essa presso l'altro ramo del Parlamento, propone talune modifiche di coordinamento all'articolo 35, e conseguentemente all'articolo 23, come modificato dalla Commissione nella seduta antimeridiana di ieri. Illustra quindi una proposta di modifica al primo comma dell'articolo 35, risultante opportuna, a titolo di coordinamento, in seguito alla soppressione, operata dalla Camera dei deputati, dell'ultimo comma (relativo all'ammissione alla sessione riservata di abilitazione, dei docenti delle scuole non statali) dell'articolo, proponendo altresì una nuova rubrica per lo stesso articolo.

Analoghe modifiche la rappresentante del Governo propone che vengano apportate, per coordinamento, con quanto proposto per l'articolo 35, all'articolo 23; suggerisce infine che gli ultimi due commi dell'articolo 23, aggiunti ieri dalla Commissione (salvo riserva di migliore collocazione), costituiscano articolo a parte, da inserire tra le norme finali, proponendo altresì talune modifiche per il testo definitivo, al fine di esplicitare che gli insegnanti supplenti nelle scuole statali e gli insegnanti delle scuole parificate o legalmente riconosciute (prese in considerazione da tali commi) siano ammessi ad apposite sessioni riservate di esami, da indire entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della legge e da svolgere con le stesse modalità previste dagli articoli 23 e 35.

Auspica una valutazione positiva di questa soluzione che opportunamente distingue, a suo avviso, la prova abilitante finalizzata all'immissione in ruolo, da quella da svolgere, con le stesse modalità, riservata a docenti delle scuole non statali e ai supplenti, il sottosegretario Falcucci conclude esprimendo l'apprezzamento del Governo nei confronti di tutti i Gruppi politici rappresentati in Commissione per il responsabile

contributo da loro apportato, pur nella diversità delle posizioni assunte nel merito.

Dopo precisazioni di carattere procedurale fornite dal Presidente, si apre un dibattito sulle proposte del Governo: intervengono i senatori Maravalle, Parrino, Schiano, Ruhl Bonazzola, Mitrotti e Ulianich.

Il senatore Maravalle afferma che il Gruppo socialista prende atto degli sforzi compiuti dal Governo per arrivare ad un avvicinamento di posizioni tra le forze politiche, al fine di facilitare l'ulteriore *iter* del disegno di legge n. 1112-B. Peraltro, senza entrare nel merito delle proposte testè avanzate, deve confermare che il Gruppo socialista, essendo contrario ad ogni emendamento — in quanto comporta l'esigenza di un nuovo esame da parte dell'altro ramo del Parlamento — voterà contro tali proposte.

Il senatore Parrino, esprimendo il pieno apprezzamento della sua parte politica per lo sforzo compiuto dal Governo, preannuncia il voto del Gruppo socialdemocratico, favorevole alle proposte in esame, che chiariscono opportunamente la distinzione da farsi tra il trattamento del personale precario da immettere in ruolo, e i docenti delle scuole non statali e i supplenti da ammettere ad un esame di abilitazione, in cui possa essere valutata la professionalità acquisita attraverso il loro insegnamento.

Il senatore Schiano esprime la gratitudine del Gruppo democristiano al Governo per l'opera di chiarificazione e di mediazione politica da esso compiuta, e si dice senz'altro favorevole all'emendamento all'articolo 35 e alle conseguenti proposte di coordinamento.

La senatrice Ruhl Bonazzola afferma che il Gruppo comunista, dopo aver esaminato con attenzione gli emendamenti e le proposte di coordinamento illustrate dal sottosegretario Falcucci, ritiene che esse non modificano soddisfacentemente la situazione venutasi a creare con la votazione svoltasi nella seduta antimeridiana di ieri, nè facciano assumere al testo votato un diverso significato di merito. Resta il fatto politico negativo costituito dalla decisione della maggioranza di rinviare ancora una volta alla

Camera dei deputati la normativa in discussione; il Gruppo comunista continua a ritenere che l'unica soluzione efficace sarebbe stata evitare ogni modificazione del testo approvato dall'altro ramo del Parlamento; ma, dato che la riflessione politica dal Gruppo stesso proposta, non ha portato a frutti positivi per l'atteggiamento della maggioranza, non insistendo nella preannunciata richiesta di rimessione all'Assemblea del provvedimento per senso di responsabilità nei confronti dell'esigenza di non allungare — nell'eventualità che in tale sede non fosse ripristinato il testo approvato dalla Camera — ulteriormente i tempi di esame, non può che votare in senso contrario anche alle proposte testè fatte dal Governo, sottolineando la pesante responsabilità che il Gruppo democristiano si assume per il ritardo nell'approvazione di norme così attese dal mondo della scuola.

Il senatore Mitrotti, ricollegandosi alla posizione espresse dal senatore Monaco nella seduta antimeridiana di ieri, e constatata l'assonanza delle odierne proposte del Governo con quanto era stato deciso in tale sede, esprime la posizione favorevole del Gruppo del Movimento sociale nei confronti di tali proposte; dopo aver sottolineato che il metodo seguito nell'esame in prima lettura del disegno di legge ha dimostrato un comune senso di responsabilità delle forze politiche, che viene confermato dalle decisioni assunte in questi ultimi giorni, osserva, per quanto riguarda il merito della questione, che la contrapposizione tra gli incaricati annuali nella scuola di Stato e chi insegna ad altro titolo in tale scuola o nella scuola non statale è svuotata di ogni reale significato.

Il senatore Ulianich dichiara che il Gruppo della Sinistra indipendente prende atto dello sforzo fatto dal Governo per tentare di venire incontro alle posizioni espresse dal Gruppo stesso e da quello comunista, ma che deve constatare che di fatto, la situazione è sostanzialmente mutata e in conseguenza di ciò non è pensabile, purtroppo, che la normativa diventi operativa in tempi brevi; criticando poi talune affermazioni fatte in dichiarazioni rese alla stampa dal relatore, contesta — tra l'altro — l'anal-

gia che si vuole porre tra docenti nelle scuole di Stato e docenti nelle scuole private ed invita piuttosto la Democrazia cristiana ad affrontare i reali problemi degli insegnanti da ultimo indicati, quali quelle dell'insufficiente trattamento retributivo e della mancanza di tutela dell'esercizio dei diritti sindacali.

Segue una breve replica del relatore Saporo, che si esprime in senso favorevole all'emendamento proposto all'articolo 35, ed alle conseguenti modifiche di coordinamento, che — a suo avviso — pongono nella giusta ottica la posizione da riconoscere ai docenti delle scuole laiche e cattoliche non statali, ammettendoli con il riconoscimento della loro professionalità al conseguimento di un titolo utile e talvolta necessario, per il raggiungimento di un equo trattamento giuridico ed economico.

Infine la senatrice Falcucci ribadisce la positiva valutazione del Governo per l'atteggiamento tenuto dai vari Gruppi ed in particolare, esprime apprezzamento per le parti politiche che non hanno insistito nella richiesta di rimessione all'Assemblea del disegno di legge n. 1112-B.

Si passa alla votazione dell'emendamento sostitutivo del primo comma dell'articolo 35 (con la conseguente correzione alla rubrica dello stesso articolo): dopo dichiarazioni di voto contrario dei senatori Chiarante, Mitrotti e Maravalle a nome dei rispettivi Gruppi, è approvato l'emendamento e quindi l'articolo così modificato.

Successivamente è posta in votazione e approvata la definitiva formulazione della norma relativa ai docenti delle scuole non statali e ai supplenti, già introdotta come commi aggiuntivi all'articolo 23, che — avvisa il Presidente — sarà posta prima delle norme finali e di copertura finanziaria.

Infine, poste ai voti, sono approvate le proposte di coordinamento al primo comma dell'articolo 23 (già approvato nella seduta antimeridiana di ieri) nonché alla rubrica dell'articolo stesso.

È infine approvato, nel suo complesso, l'articolo nel testo coordinato.

Si passa quindi all'esame degli altri articoli precedentemente accantonati.

Viene approvato l'articolo 36, nel testo trasmesso. Ugualmente approvato è l'articolo 41, riguardo al quale il senatore Schiano illustra il seguente ordine del giorno presentato dal senatore Oriana:

« La 7^a Commissione permanente del Senato,

considerato che, fra gli scopi che il disegno di legge si prefigge è di grande rilievo quello della sistemazione del personale in posizione precaria;

ritenuto necessario che, nell'ambito di tale finalità, sia presa in considerazione la posizione giuridica degli insegnanti elementari, muniti di laurea in pedagogia (o di diploma universitario di vigilanza scolastica) cui è affidato, tramite graduatoria con incarico quinquennale, lo svolgimento delle esercitazioni didattiche presso gli istituti magistrali con l'obbligo di 18 ore settimanali di insegnamento (legge n. 1213 del 2 dicembre 1966);

considerato che detti insegnanti fanno parte di diritto del collegio dei docenti (articolo 23 dell'ordinanza ministeriale del 5 ottobre 1976), del consiglio di istituto (articolo 6 dell'ordinanza ministeriale 5 ottobre 1976) e dei consigli di classe (articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 416);

sottolineato che i predetti insegnanti assolvono vere e proprie attività di insegnamento (e non di assistenza tecnica) in quanto l'attività didattica in oggetto è volta a svolgere il piano di lavoro preventivato all'inizio dell'anno scolastico, piano che comporta un quotidiano aggiornamento sia nel momento della pratica docente, sia in quello dell'approfondimento teorico;

in analogia a quanto viene ora stabilito per altre categorie di insegnanti che si trovano in posizione simile a quella degli insegnanti considerati,

invita il Governo a predisporre gli opportuni provvedimenti per il loro passaggio nei ruoli della scuola secondaria di secondo grado — cattedra LXXVI (scienze umane) — se in possesso dei titoli richiesti, per essere utilizzati nelle medesime esercitazioni didat-

tiche fino all'attuazione della riforma della scuola secondaria, anche al fine di non disperdere l'esperienza acquisita e che potrà essere utilizzata nella prospettiva delle nuove procedure per l'abilitazione all'insegnamento, previste dal primo comma dell'articolo 1 del disegno di legge n. 1112-B ».

0/1112-B/6/7

ORIANA

L'ordine del giorno viene accolto dal Governo come raccomandazione.

Risultano altresì approvati gli articoli 43 e 44 (riguardo al quale il senatore Mascagni, preannunciando l'astensione del Gruppo comunista, rileva come con tale articolo si finisca con penalizzare gli insegnanti di educazione musicale aventi titolo rispetto a quelli che ne sono privi).

Vengono quindi approvati, senza modificazioni, gli articoli, precedentemente accantonati, 45, 54, 57, 58, 69, 70, 76 e 77.

Si passa alla votazione finale.

Interviene, per dichiarazione di voto, la senatrice Conterno Degli Abbati che, nel preannunciare l'astensione del Gruppo comunista, osserva come vada dato atto a tale parte politica, nonostante il giudizio non positivo su alcuni contenuti del provvedimento, di avere operato in modo tale da renderne quanto più sollecita possibile l'approvazione, nella consapevolezza della necessità di non deludere ancora una volta le aspettative del personale precario del mondo della scuola. Rileva pertanto, che se ritardi ci saranno nel varo del provvedimento, questi non potranno certamente essere imputati alla propria parte politica, che si è astenuta dal presentare finanche emendamenti e ordini del giorno ritenuti opportuni su talune questioni, per non aggravare l'iter del disegno di legge. Nella consapevolezza della necessità di garantire al personale insegnante della scuola serenità per il proprio futuro, il Gruppo comunista — prosegue la senatrice Conterno Degli Abbati — si augura peraltro, che i ritardi nel varo del provvedimento siano contenuti nei termini più brevi.

Il senatore Ulianich, parlando a nome del Gruppo della sinistra indipendente, preannuncia il voto contrario della propria parte

politica per la non accettazione di alcune richieste ritenute fondamentali. Tuttavia — prosegue l'oratore — un tale voto non deve intendersi negativamente indirizzato, tenuto conto degli aspetti positivi che il provvedimento, pur nelle manchevolezze rilevate, indubbiamente contiene. A tal fine chiede al Governo di impegnarsi concretamente per la realizzazione di tali positivi aspetti; in particolare auspica che, sia indetto, effettivamente entro 90 giorni dall'entrata in vigore della legge, un concorso ordinario che rilasci altresì un certificato di abilitazione all'insegnamento, ribadendo inoltre la sostanza dell'unico emendamento, successivamente ritirato, presentato dal Gruppo della sinistra indipendente.

Interviene il senatore Schiano, che preannuncia il voto favorevole del Gruppo della democrazia cristiana che, con l'emendamento presentato dal Governo, ha inteso rispondere ad un imperativo categorico che non poteva essere eluso. Richiamandosi alle dichiarazioni già rese in Aula dal presidente Buzzi in occasione della discussione in prima lettura del disegno di legge, esprime l'auspicio che la Camera dei deputati proceda rapidamente all'approvazione del provvedimento, la cui urgenza è unanimemente condivisa da tutte le forze politiche.

Il senatore Parrino, nell'annunciare il voto favorevole del Gruppo socialdemocratico, osserva tuttavia che permangono nel provvedimento taluni aspetti criticabili, frutto di scelte non del tutto coerenti fatte nel passato. Nel complesso tuttavia — prosegue l'oratore — il provvedimento ha sicure implicanze positive, disciplinando finalmente le molteplici situazioni di precariato attualmente esistenti che si sono venute moltiplicando per il fenomeno della stessa crescita del mondo della scuola. Auspica pertanto, una sollecita approvazione da parte anche della Camera dei deputati, rilevando infine come, operata così la sanatoria delle situazioni di precariato già esistenti, si possa accedere per l'avvenire a posti di insegnamento solo attraverso regolari concorsi.

Il senatore Mitrotti, a nome del Gruppo MSI-DN, nel preannunciare il voto favorevole della propria parte politica, osserva tut-

tavia come resti aperta la via dell'ulteriore emendabilità del provvedimento che si augura peraltro, possa avviare una diversa politica nel mondo scolastico, invitando il Governo a impegnarsi in tal senso.

Ha quindi la parola il relatore Saporito che, nel ringraziare tutti i Gruppi politici e in particolare quello comunista (cui dà atto di aver ritirato la richiesta di remissione) per l'intensa attività svolta, auspica che anche la Camera provveda rapidamente alla sua approvazione, nella consapevolezza che si tratta di un provvedimento complesso che ha inteso dare risposta alle aspettative del personale precario che già lavora nel mondo della scuola, nonchè ai giovani che attendono di farne parte.

Il ministro Bodrato, dopo avere ringraziato tutti i membri della Commissione per i contributi dati all'esame del provvedimento, fornisce assicurazione dell'impegno del Governo a dare puntuale esecuzione ai contenuti del disegno di legge, rilevando inoltre come, nonostante taluni contrasti politici, sia infine prevalsa una consapevolezza diffusa fra tutte le parti politiche di non delu-

dere ulteriormente le aspettative di coloro che da anni lavorano nel mondo della scuola; un tale senso di responsabilità — prosegue il rappresentante del Governo — ha reso possibile continuare l'esame del provvedimento in sede deliberante. Auspica infine una sollecita approvazione dello stesso da parte dell'altro ramo del Parlamento.

Dopo un intervento del presidente Buzzi, che rende atto ai singoli commissari e ai Gruppi politici nel loro complesso di avere dato prova di grande sensibilità, operando concretamente al fine di porre termine a una situazione negativa di reclutamento del personale della scuola, rilevando inoltre come la legge contenga dei notevoli spunti innovatori quale ad esempio, i nuovi criteri di reclutamento, un ripensamento della funzione del docente, una nuova concezione del concorso stesso, di cui auspica un pieno sviluppo per l'avvenire, il disegno di legge n. 1112-B viene quindi approvato nel suo complesso, nel testo modificato, in esso intendendosi assorbito (su proposta dello stesso Presidente) il disegno di legge n. 1430.

La seduta termina alle ore 17,50.

COMMISSIONE SPECIALE

per l'esame di provvedimenti recanti interventi per la ricostruzione e lo sviluppo delle zone dell'Italia meridionale colpite dagli eventi sismici

VENERDÌ 23 APRILE 1982

Presidenza del Presidente
FERRARI-AGGRADI

La seduta inizia alle ore 11,25.

IN SEDE REFERENTE

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 febbraio 1982, n. 57, concernente disciplina per la gestione stralcio dell'attività del commissario per le zone terremotate della Campania e della Basilicata » (1868), approvato dalla Camera dei deputati
(Seguito e conclusione dell'esame)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il presidente Ferrari-Aggradi dà notizia di una comunicazione dal ministro Signorile circa la mancanza dei tempi tecnici necessari per un nuovo esame, da parte della Camera, del decreto in titolo prima della scadenza dei termini di conversione. Pertanto il Ministro per il Mezzogiorno richiede, a nome del Governo, che il disegno di legge venga approvato senza modifiche, al fine di scongiurare l'eventualità che esso possa decadere. Il Governo si riserva di emanare un eventuale decreto-legge che tenga conto di quanto sarà indicato in un ordine del giorno unanime del Senato.

Segue un dibattito.

Il senatore Mancino dichiara che, pur avendo partecipato alla stesura di una bozza di ordine del giorno, ieri immaginato come possibile alternativa alle modifiche, non intende sottoscriverlo, in quanto tale strumento non appare corretto dal punto di vista istituzionale e non costituisce altro

che la denuncia della paralisi del Parlamento e dell'impotenza ad essa conseguente a correggere norme immorali.

Il senatore Jannelli riafferma che il Gruppo socialista si farà carico di presentare in Assemblea un ordine del giorno e che non si presterà a nessuna manovra dilatoria, intendendo invece favorire l'approvazione del provvedimento nei suoi termini attuali, ritenendosi di non correre l'altissimo rischio di un suo rinvio alla Camera.

Il senatore Bacicchi, nel ribadire che ad avviso del Gruppo comunista vi sono nel provvedimento norme da modificare, osserva che bisogna valutare in che modo tale esigenza possa essere soddisfatta. Pertanto, ritenendosi ormai che una modifica del provvedimento all'esame comporti la sua decadenza, propone che il Governo, nella propria autonoma responsabilità, si faccia carico di proporre le modifiche necessarie in altra sede, ad esempio in quella del disegno di legge n. 1847.

Il senatore Manente Comunale ritiene che non sia opportuno proporre un ordine del giorno in Assemblea, mentre sarebbe auspicabile un impegno del Governo a presentare emendamenti di modifica del disegno di legge n. 1847.

Il presidente Ferrari-Aggradi, invita la Commissione a operare una scelta, seppure drammatica, e chiede di conoscere il parere dei Gruppi in merito all'opportunità o meno della predisposizione di un ordine del giorno e se sia necessaria una solenne dichiarazione da parte del Governo.

Seguono alcune dichiarazioni.

Il relatore De Vito, premettendo innanzitutto che il presente costituirà il suo ultimo intervento sul provvedimento all'esame, ricorda di aver proposto nella seduta di ieri che il Governo si facesse promotore di una riunione dei Gruppi per verificare la possibilità di giungere ad una modifica del testo; tale iniziativa egli riteneva fosse indispensabile anche per dimostrare la sensibilità del

Governo nei confronti dei problemi del terremoto.

Respinge quindi recisamente l'affermazione secondo la quale la Camera non sarebbe in grado di approvare eventuali modifiche introdotte dal Senato, le cui deliberazioni risultano in tal modo condizionate dal comportamento dell'altro ramo del Parlamento, comportamento peraltro non sufficientemente verificato. Tale stato di coercizione egli non può accettare, tanto più che il provvedimento può ancora essere messo all'ordine del giorno dell'Assemblea del Senato nella settimana in corso.

Ritenendo comunque di non assumersi la responsabilità di procurare la decadenza del decreto-legge, che causerebbe gravi danni alle zone terremotate, e d'altra parte non intendendo condividere un provvedimento che contiene norme estremamente gravi sotto il profilo del merito e precisamente di natura morale (in relazione alla estensione dell'aspettativa e relative indennità), di natura tecnica (per le incertezze e gli ulteriori ritardi nell'avvio della ricostruzione) ed infine per l'estensione di provvidenze ad opere non connesse all'evento sismico, e non intendendo d'altra parte creare difficoltà alla Commissione, dichiara di rimettere il mandato di relatore.

Il senatore Calice, osservando che non è in questione la disponibilità dei Gruppi della Camera, ma il calendario dei lavori dell'altro ramo del Parlamento, e nel ribadire che non vi è un pieno accordo nei Gruppi sul merito delle modifiche da apportare al provvedimento, propone che esso venga approvato nel testo della Camera e invita il

Governo ad assumere un solenne impegno per apportare il più sollecitamente possibile le necessarie modifiche; nel frattempo potrà essere verificata la praticabilità dell'introduzione di tali modifiche nell'ambito del disegno di legge n. 1847 (di conversione del decreto-legge n. 129), all'esame della Commissione.

Il senatore Fermariello, pur dicendo innegabile che il testo approvato dalla Camera contenga storture, causa del malessere e della insuperabile tensione all'interno della maggioranza, propone di concludere in questa seduta l'esame del disegno di legge e di far carico al Governo di presentare le opportune proposte di modifica nella sede dei disegni di legge nn. 1696 e 1847.

Il senatore Mancino, dichiarato che il Gruppo democratico cristiano ritiene che sia opportuno modificare il provvedimento, propone che la Commissione prenda atto della rinuncia del relatore e inviti il presidente Ferrari-Aggradi ad assumersi l'onere di riferire sul provvedimento in Assemblea, rappresentando all'Assemblea stessa lo stato di disagio della Commissione e chiedendo in quella sede un formale impegno del Governo a farsi portatore delle modifiche richieste.

Dopo altri interventi dei senatori Iannarone, Ulianich, Scardaccione e Tonutti e del presidente Ferrari-Aggradi — che accetta di svolgere le funzioni di relatore —, la Commissione dà mandato al Presidente-relatore di riferire sul provvedimento in Assemblea nei termini emersi dal dibattito, autorizzandolo a richiedere la relazione orale.

La seduta termina alle ore 12,30.